



Il Caffè Finanziario

La lettera mensile

con SIMONE PONTIGGIA

L'ultimo sabato del mese ha un ritmo diverso. Niente urgenze. Niente notifiche. Solo un caffè e venti minuti: il mese in cui l'inflazione ha sorpreso tutti, IBM ha perso un quarto del suo valore in una seduta, e il bias che da decenni costa caro ai risparmiatori italiani senza che nessuno ne parli.

N. 2 | Luglio 2026 | Sabato 01.08.2026

Contenuto informativo. Non costituisce consulenza personalizzata.



IL FATTO DEL MESE

Mercati finanziari: cosa ci hanno detto le ultime settimane

Nell'ultimo mese i mercati finanziari hanno mandato un segnale importante, e voglio raccontartelo senza tecnicismi.

Negli Stati Uniti le grandi banche hanno aperto la stagione delle trimestrali del secondo trimestre con numeri solidi: JPMorgan, Bank of America, Citigroup e Wells Fargo hanno pubblicato i conti il 14 luglio, mostrando quanto i tassi elevati stiano sostenendo i ricavi. Ma attenzione: pubblicare buoni risultati non basta sempre a far salire un titolo. **IBM ha chiuso quella stessa giornata con un calo del 25,21%, la peggior seduta della sua storia**, dopo aver comunicato ricavi preliminari di 17,2 miliardi di dollari contro i 17,9 miliardi attesi dagli analisti. Il mercato non premia chi va bene in assoluto, ma chi va meglio di quanto ci si aspettasse.

Buone notizie anche sul fronte del caro-vita: **a giugno l'inflazione americana è scesa al 3,5% su base annua, in frenata dal 4,2% di maggio** — il calo mensile più ampio dall'aprile 2020, trainato soprattutto dal crollo dei prezzi dell'energia. È un segnale positivo, ma non significa che il problema sia risolto: con il tasso Fed funds fissato tra il 3,50% e il 3,75%, il mercato attribuisce ancora una probabilità del 25-30% a un rialzo nella riunione del 28-29 luglio.

Anche i titoli di Stato meritano una parola di chiarezza: **il BTP a 10 anni si muove intorno al 3,93%**, con lo spread BTP-Bund che ha superato quota 80 punti base. Sono numeri interessanti per chi cerca cedole, ma ricordati sempre una cosa semplice: se vendi un'obbligazione prima della scadenza, il prezzo può essere diverso da quello che ti aspetti.

A Bergamo ed in Lombardia questo contesto si sente concretamente: le PMI che esportano fanno i conti con un dollaro forte ma con una domanda internazionale ancora incerta, chi ha liquidità aziendale ferma vede l'inflazione eroderla in silenzio ogni mese. Il piano finanziario di un imprenditore bergamasco non può ignorare né l'uno né l'altro. Proprio per questo il tuo piano finanziario non dovrebbe basarsi sulle previsioni di nessuno, nemmeno le mie.

Ciò che davvero fa la differenza nel tempo sono tre cose: un obiettivo chiaro, un portafoglio costruito su misura per te e la disciplina di non farsi guidare dall'emozione quando i titoli dei giornali diventano allarmistici.

Chi ha un piano lo segue. Chi non ce l'ha insegue i mercati.



LA TRAPPOLA MENTALE

Moglie e buoi... e anche il portafoglio

Mogli e buoi dei paesi tuoi, si diceva una volta. Un proverbio antico, che oggi suona quasi buffo se applicato a mogli e buoi, ma che invece continua a valere, eccome, quando si parla di investimenti.

L'Osservatorio Sottoscrittori di Assogestioni ha fotografato con chiarezza questa tendenza: i fondi italiani mostrano una quota domestica significativamente più alta rispetto ai veicoli internazionali, con una concentrazione particolarmente marcata sul mercato del reddito fisso, cioè sui BTP. La Consob lo documenta ogni anno nel proprio *Rapporto sulle scelte di investimento delle famiglie italiane*. Gli studiosi di finanza comportamentale hanno dato un nome a questa tendenza: la chiamano **"bias domestico"**.

Cos'è il bias domestico? È la tendenza a sovrappesare nel proprio portafoglio gli investimenti del proprio Paese rispetto a quelli internazionali. Non perché siano migliori ma perché sono più vicini, e la vicinanza rassicura anche quando non dovrebbe.

Ma perché la considerano una distorsione, un errore di valutazione? Provate a immaginare la scena: un risparmiatore sceglie un'azione italiana perché quella vicinanza gli trasmette sicurezza, come se il fatto di abitare a pochi chilometri da una sede aziendale potesse in qualche modo influenzare le decisioni di quell'impresa. Una sorta di "io so dove sei, quindi ti tengo d'occhio". Solo che, diciamocelo con chiarezza, il consiglio di amministrazione di Enel, di Intesa o di Leonardo non cambia rotta perché un piccolo risparmiatore vive nella porta accanto. La vicinanza rassicura la mente, ma non ha alcun potere reale sulle scelte di un'azienda.

Ricordo ancora le parole di un noto economista, sentite durante un corso di formazione, che descrivevano perfettamente il cuore del problema: gli italiani hanno gli affetti in Italia, il lavoro in Italia, la casa in Italia, e finiscono per avere anche gli investimenti tutti in Italia.

Una concentrazione di rischio pericolosa, spiegava, perché mette tutte le uova nello stesso paniere. Certo, aggiungeva subito dopo, l'Italia è un paese solido. Ma è anche un Paese che convive da sempre con un debito pubblico ingombrante, di cui ogni tanto si torna a preoccuparsi.

E poi la frase che restituisce meglio il senso di tutto il discorso: **«Non capita quasi mai... ma se capita?»**

Una domanda semplice che vale la pena portarsi a casa la prossima volta che si costruisce un portafoglio.



COSA FARE LUNEDÌ

Luglio ti lascia tre domande a cui rispondere con onestà.

- **Uno.** IBM ha perso il 25% in una seduta — non perché fosse in crisi, ma perché il mercato si aspettava di più. I titoli che hai in portafoglio: li conosci davvero?
- **Due.** Hai tutti gli investimenti in Italia? BTP, azioni, immobili. È una scelta consapevole o è quello che ti sembrava naturale? La risposta cambia tutto.
- **Tre.** Il BTP rende il 3,59%. Prima di comprare obbligazioni perché "rendono bene", chiediti se riesci a tenerle fino alla scadenza. Se non sei sicuro, il prezzo nel frattempo potrebbe sorprenderti.

Se anche solo una di queste domande ti ha fatto venire un dubbio, è già un buon motivo per parlarne.

I NUMERI DEL MESE (aggiornati al 30.07)

INDICE	VALORE	VAR. MESE	NOTA
S&P 500	7437	-0,61	Mercato in attesa
Nasdaq 100	25122	-2,75	Ottime trimestrali, investitori prudenti
FTSE MIB	52484	0,19	Calma 'piatta', situazione in stand by
DAX Francoforte	25686	0,46	Come altre piazza europee, alti e bassi
Petrolio Brent	88,53	21,42	La ripresa del conflitto crea tensione
BTP 10Y (rendim.)	4,005	11,42	Debito pubblico record, tassi in tensione
EUR/USD	1,149	0,60	Situazione stabile da ormai 2 mesi

Fonte dati: MarketScreener, MilanoFinanza, Investing.com— Aggiornato al 30/07/2026

Vuoi parlarne?

Rispondi a questo messaggio oppure chiamami. Di soldi si parla meglio guardandosi in faccia.

Il caffè lo offro io.

Simone Pontiggia

Consulente Finanziario — Bergamo

info@simonepontiggia.it | +39 346 262 7126